



## **INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI MITIGAZIONE**

*ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.*

**DEL**

**CENTRO ADDESTRAMENTO P.C.**

Associazione

**ANPAS**

**Centro Addestramento P.C.**

FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Legale rappresentante	Niccolò Mancini	
Consulente Sicurezza	Nicola De Rosa	

DESCRIZIONE GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE .....	3
DATI ASSOCIATIVI .....	3
SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
ELENCO LUOGHI DI LAVORO.....	4
SEDE: Centro Addestramento P.C. ....	4
RELAZIONE INTRODUTTIVA .....	7
OBIETTIVI E SCOPI.....	7
CONTENUTI.....	7
DEFINIZIONI RICORRENTI.....	8
MISURE GENERALI DI TUTELA .....	10
PROCEDURE D'EMERGENZA .....	11
REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO .....	13
INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	14
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) .....	15
AGENTI CHIMICI.....	16
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	18
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....	22
VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI .....	24
CICLO LAVORATIVO: volontario e non in attività addestrative .....	24
VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO .....	24
SEDE: Centro Addestramento P.C. ....	24
VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO .....	29
CONCLUSIONI .....	32
VALUTAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI.....	33
VALUTAZIONE COVID : volontari e dipendenti centro di addestramento P.C. ....	35
VALUTAZIONE RISCHIO ELETTRICO : volontari e dipendenti centro addestramento P.C.....	37
VALUTAZIONE RUMORE: Volontari e dipendenti campo addestramento P.C. ....	39
VALUTAZIONE LEGIONELLA: volontari e dipendenti Centro addestramento P.C. ....	40
VALUTAZIONE LEGIONELLA: volontari e dipendenti Centro addestramento P.C. ....	40
DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITA'PER LA CONCESSIONE D'USO TEMPORANEO DEL CENTRO DI ADDESTRAMENTO P.C. DI ANPAS .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>

**DESCRIZIONE GENERALE DELL'ASSOCIAZIONE****DATI ASSOCIATIVI****Dati anagrafici**

Ragione Sociale **ANPAS**  
Attività soggetta a CPI **No**  
Lavoro Notturno **No**  
Categoria Primo Soccorso **Categoria B**

**Sede Legale**

Comune **FOLIGNO**  
Provincia **PG**  
CAP **06034**  
Indirizzo **Via delle Crocerossine**

**Legale Rappresentante**

Nominativo **Niccolò Mancini**

**Consulente per la sicurezza**

Nominativo **Nicola De Rosa**

## ELENCO LUOGHI DI LAVORO

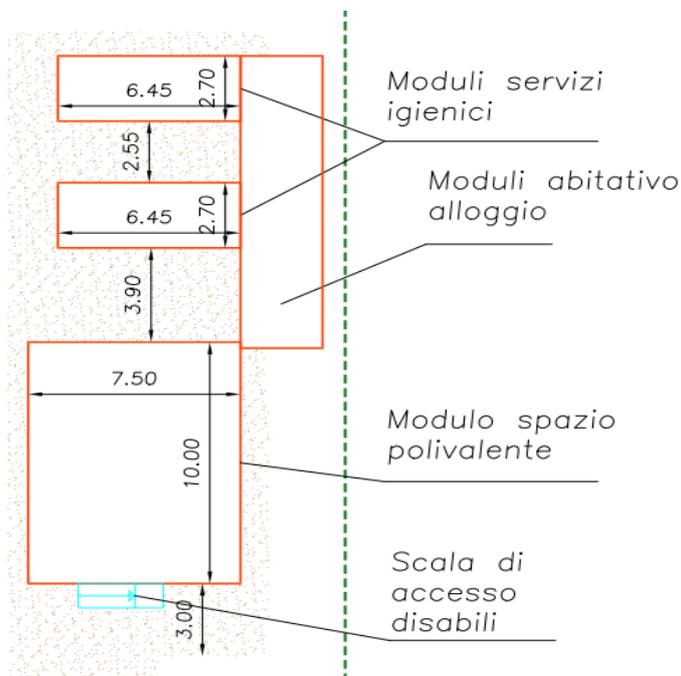
Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro, dalla sede agli ambienti con i relativi dati caratteristici:

### SEDE: Centro Addestramento P.C.

**INDIRIZZO SEDE** Via delle Crocerossine 06034 FOLIGNO PG



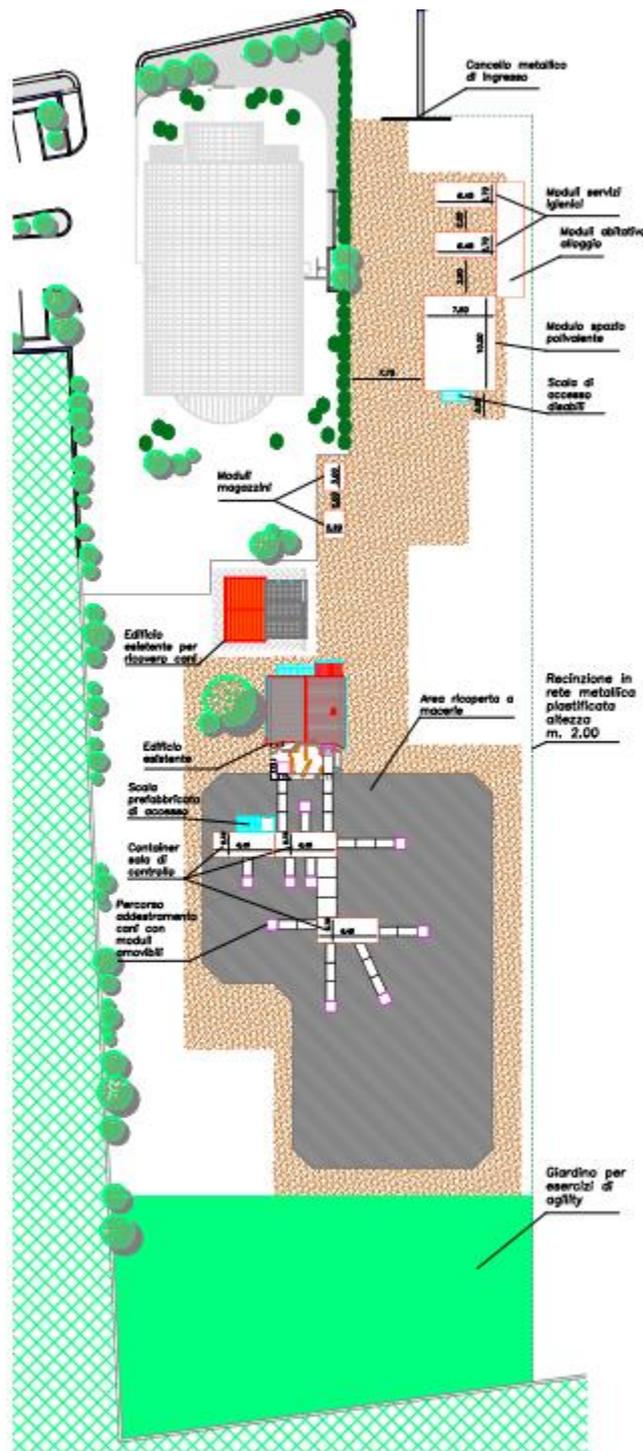
**Descrizione:** Il campo macerie cinofili riproduce situazioni operative inerenti a crolli e scenari reali sui quali vengono impiegati, nelle fasi operative di ricerca i cani da soccorso.



Il campo si estende su una superficie di circa 4800 mq.

Il campo prevede una platea in ghiaia costipata delle dimensioni di m. 40.50x12.00 per appoggiare cinque moduli prefabbricati, nello specifico destinati a: spazio polivalente; servizi igienici; magazzini materiali e dormitori. Il campo addestramento è delimitato da una recinzione con semplice rete metallica plastificata alta m. 2.00 e la realizzazione di un'area scoperta con posizionamento, semplicemente appoggiati di piccoli moduli, movibili, quali tubi, passerelle e quant'altro necessario per l'addestramento cinofilo. Inoltre è presente un'area di sosta per i cani oltre un'area per attività di agility.

Nel nucleo centrale è posizionata la sala di controllo che prevede anche un sistema di videosorveglianza.



La struttura è dotata di estintori portatili da 6 kg in polvere.

Sono stati segnalati tutti gli accessi alle zone di esercitazione aventi altezza inferiore a m. 2,00 con nastro rosso e bianco .

Le acque chiare “piovane” provenienti dalle superfici coperte o battenti sulla platea, saranno convogliate nell’esistente vasca di accumulo per impiegare la relativa acqua ad uso irrigazione, il troppo pieno è già convogliato nel limitrofo fosso. Le acque nere provenienti dai servizi igienici dei moduli prefabbricati, saranno immesse nella fognatura comunale posta su Via Delle Crocerossine, fognatura collegata al depuratore. Gli impianti elettrici ed idraulici saranno realizzati nel rispetto delle norme tecniche di cui alla legge 46/90 e s.m.i.

Sono evidenziate aree e/o percorsi di approccio alla attività; aree formativi intermedie, aree e percorsi formativi avanzati con difficoltà graduali, tutto ciò finalizzato ad incrementare le capacità operative nel soggetto cane.

Le postazioni-vittima dove verranno nascosti i figuranti (vittime- simulate) seguono delle logiche formative a difficoltà graduale al fine di garantire un percorso di crescita tecnico dei cani da macerie.

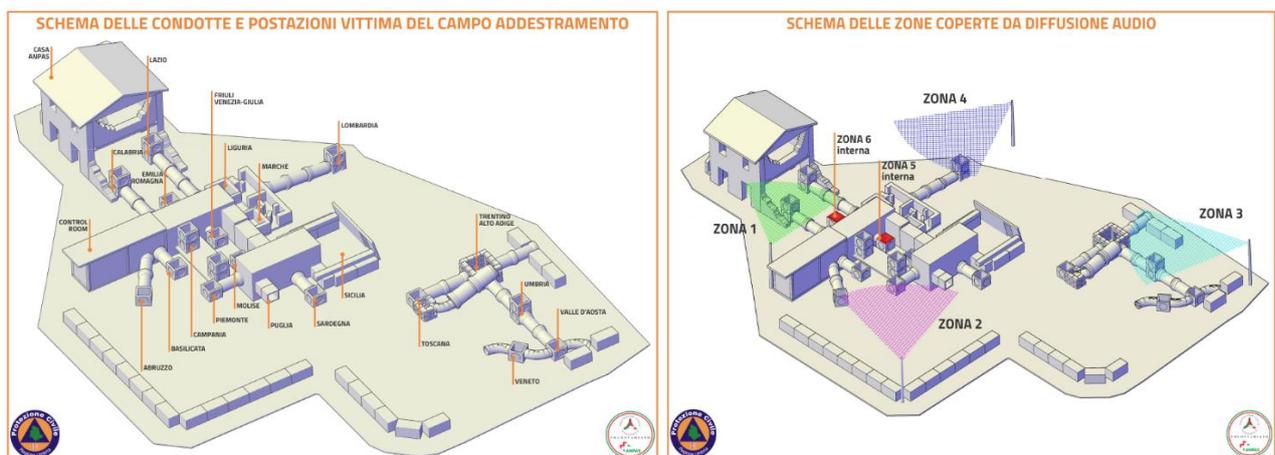
Gli elementi prefabbricati interrati sono sottoposti a carichi e per tale scopo sono stati realizzati con manufatti in calcestruzzo prefabbricato armati, a sezione interna circolare o quadrata, e ricoperti con materiali inerti.

Le postazioni -vittima in c.a. hanno un volume  $V_{min} = (100) \times (100) \times (h = 106) = 1060000 \text{ [cm}^3\text{]}$ .

Gli accessi **superficiali** alle postazioni-vittima in c.a. hanno dimensioni minime di: (50 cm) x (50 cm) se a forma quadrata, Diam. min = (48 cm) se a forma circolare. Le postazioni-vittima singole di forma circolare in c.l.s. diam min = (80 cm), altezza = (100 cm), mentre le postazioni-vittima singole non collegati alla rete, in c.a.:  $V_{min} = (100) \times (100) \times (h=106) = 1.06 \text{ [m}^3\text{]}$  .Il reticolo di tubazioni, le postazioni-vittima , collegate e non collegate, sono rinalzate e ricoperte da materiale di riempimento opportunamente bonificato e trattato, tali materiali di riempimento fungono da base per il materiale di rivestimento superficiale (manto superficiale).

Nel modulo formazione è presente un servizio igienico per disabili.

In ogni caso tutto il campo è stato realizzato secondo i criteri per la certificazione dei campi cinofili VVF.



Il campo è anche munito di un impianto di diffusione sonora.

**Si precisa che la struttura secondo quanto previsto dal DM 13/04/2011 non deve essere considerata quale luogo di lavoro ex titolo II D.Lgs 81/08**

## RELAZIONE INTRODUTTIVA

### OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di individuare e i tutti i rischi per la salute e sicurezza per i volontari e/o lavoratori, al fine di predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

### CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.lgs. 81/08.

In particolare, si è proceduto a:

- individuare i rischi a cui sono soggetti i volontari/lavoratori che utilizzano il campo di addestramento.
- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, lo renda necessario.

## DEFINIZIONI RICORRENTI

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

**Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

**Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

**Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Il volontario è considerato lavoratore autonomo ai sensi dell'art. 3 c. 12bis del D.Lgs 81/08.

**Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

**Azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

**Unità produttiva:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

**Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

**Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

**Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

**Servizio di prevenzione e protezione dei rischi:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

**Addetto al servizio di prevenzione e protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

**Medico competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' art. 38 del D.lgs. 81/08.



**Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

**Sorveglianza sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

**Prevenzione:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

**Agente:** agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

**Norma tecnica:** specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

**Buone prassi:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

**Linee Guida:** atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

**Informazione:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

**Formazione:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

**Addestramento:** complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.

**Modello di organizzazione e di gestione:** modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

**Organismi paritetici:** organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.

**Responsabilità sociale delle Imprese:** integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

**Libretto formativo del cittadino:** libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione svolta l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni,.

## MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

## MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.lgs. 81/08*, e precisamente:

- è stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- E' effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

## PROCEDURE D'EMERGENZA COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'*art. 43, comma 1, del D.lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.lgs. 81/08*.

In azienda sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

## CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

### In caso d'incendio

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

### In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

### REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

## PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

### CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE

- Guanti sterili monouso (2 paia).
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).
- Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).
- Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).
- Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).
- Un paio di forbici (1).
- Un laccio emostatico (1).
- Confezione di ghiaccio pronto uso (1).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).
- Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.



### REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio



Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

Come indicato all' *art. 70 del D.lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.lgs. 81/08.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

## INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

E' cura del Datore di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;

- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

## AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'art. 222 del D.lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

- a. agenti chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- b. agenti chimici pericolosi:**
- agenti chimici che soddisfano i criteri di classificazione come pericolosi in una delle classi di pericolo fisico o di pericolo per la salute di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, indipendentemente dal fatto che tali agenti chimici siano classificati nell'ambito di tale regolamento;
  - agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, comportano un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale di cui all'Allegato XXXVIII del D.lgs. 81/08.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

- *le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza*
- *le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e delle miscele che li contengono o li possono generare;*
- *gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;*
- *le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.*

## ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

### Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;



- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

#### **Durante l'attività**

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute, ecc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

#### **Dopo l'attività**

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

### **PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA**

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

### **SORVEGLIANZA SANITARIA**

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

## CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

### CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a)* del *D.lgs. 81/08*, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.

## METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno (D)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

### MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **danno** è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
P R O B A B I L I T À	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

**Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:**

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

**Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:**

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

## ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Sono stati individuati i seguenti rischi, analizzati e valutati così come riportato nei capitoli successivi:

- Elettrocuzione;
- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Urti e compressioni;
- Tagli;
- Scivolamenti;
- Inciampo, cadute in piano;
- Inalazione polveri;
- Spruzzi di liquido;
- Ustioni;
- Impigliamento;
- Rumore;
- Illuminazione;
- Fiamme ed esplosioni;
- Incidenti automezzi;
- Campi Elettromagnetici;
- Aerazione;
- Rischio biologico;
- Allergie;
- Cadute in profondità;
- Contatto con mezzi in movimento;
- Difficoltà nell'esodo;
- Scarsa difesa da agenti atmosferici;
- Problematiche di primo soccorso e gestione dell'emergenza;
- Cedimenti strutturali;
- Cadute;
- Schiacciamenti;
- Posture incongrue;
- Torsioni del tronco;
- Incidenti causati da affaticamento;



- Mancanza di supervisione;
- COVID-19 (Metodo INAIL);
- Rischio elettrico;
- Rischio legionella;

## VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI

Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione. Per ogni fase di lavoro, attrezzatura, agente chimico e biologico sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione adottate.

### CICLO LAVORATIVO: volontario e non in attività addestrative

## VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente ai luoghi di lavoro appartenenti alle sedi dell'organizzazione.

### SEDE: Centro Addestramento P.C.

Preliminarmente si precisa che ai sensi dell'art. 4 c. 3 del DM 13/04/2011 i luoghi di esercitazione, di formazione e di intervento dei volontari di protezione civile, non sono considerati luoghi di lavoro e quindi non si applicano i requisiti di cui al Titolo 2 del D.Lgs 81/08.

RISCHI DELLA SEDE			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Aerazione	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	il sistema di tunnel è realizzato in modo tale da consentire in ogni luogo un costante apporto di aria e il mantenimento dei requisiti di vivibilità. in ogni caso si sconsiglia l'accesso ai cunicoli a persone che hanno sindromi claustrofobiche		
Allergie	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	l'attività è svolta in ambienti confinati e quindi vi può essere una esposizione a agenti allergenici		
COVID-19 (Metodo INAIL)			Accettabile
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	il contatto con volontari di associazioni provenienti da varie sedi d'italia e l'impiego promiscuo di luoghi comuni		
Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	L'accurata realizzazione dell'impianto ha cercato di minimizzare tale rischio ma in ogni caso è necessario che durante l'uso della pista vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari per ridurre il rischio di caduta dall'alto.		
Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	L'accurata realizzazione dell'impianto ha cercato di minimizzare tale rischio ma in ogni caso è necessario che durante l'uso della pista vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari alla protezione dell'operatore.		
Cadute	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio

<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	trattasi di un campo macerie e quindi il rischio di cadute è sempre presente e deve essere minimizzato con l'utilizzo dei DPI di protezione dei piedi		
Cadute in profondità	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	sebbene progettato in modo da minimizzare tale rischio il passaggio su macerie può presentare un rischio di caduta in profondità		
Cedimenti strutturali	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	sebbene progettato in modo da minimizzare tale rischio è possibile il cedimento strutturale delle macerie posizionate		
Contatto con mezzi in movimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	all'esterno del campo di addestramento vi è movimentazione dei mezzi con cui arrivano i volontari ed i cani		
Difficoltà nell'esodo	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	soprattutto per il personale volontario che svolge attività all'interno dei cunicoli può esservi un rischio di esodo difficoltoso		
Illuminazione	1 - Improbabile	1 - Lieve	1 - Molto basso
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	il campo e relative strutture sono illuminate, invece la zona cunicoli può rappresentare un rischio di illuminazione		
Impigliamento	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	l'attività su macerie comporta il rischio impigliamento		
Inalazione polveri	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	l'attività su macerie può comportare un rischio di inalazione delle polveri		
Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	l'attività su macerie comporta il rischio specifico		
Incidenti automezzi	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	all'esterno del campo di addestramento può essere possibile un rischio incidente tra automezzi anche se questi vengono movimentati a passo d'uomo		
Incidenti causati da affaticamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	l'attività su macerie, se protratta nel tempo può determinare un rischio di incidente causati dall'affaticamento		
Mancanza di supervisione	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	l'ANPAS esercita attività di controllo e verifica alla consegna e alla riconsegna del centro da parte delle associazioni. le associazioni che utilizzano il campo invece dovranno fornire il nominativo di un supervisore delle attività		
Posture incongrue	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	nello svolgimento delle attività si possono assumere posture incongrue che possono determinare rischi musco-scheletrici		



# ANPAS

## CENTRO ADDESTRAMENTO P.C.

Documento di Valutazione dei Rischi  
D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Problematiche di primo soccorso e di gestione dell'emergenza	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	nelle attività in ambiente confinato (cunicoli) si possono generare problematiche relative alla gestione delle emergenze		
Rischio biologico	-	-	Accettabile
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	nelle attività dei centri di addestramento cinofili l'esposizione per il contatto con gli animali può generare un rischio biologico, anche nelle attività di pulizia del centro		
Rischio elettrico	-	-	Accettabile
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	tutte gli ambienti sono dotati di impianto elettrico munito di dichiarazione di conformità		
Rischio legionella	-	-	Accettabile
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	il rischio legionella è determinato dall'impiego degli impianti idrici. in ogni caso il rischio è minimizzato dal collegamento diretto con acquedotto e dall'assenza di rami morti dell'impianto		
Scarsa difesa da agenti atmosferici	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	le attività vengono svolte all'aperto e quindi il personale è esposto a rischio di condizioni metereologiche avverse		
Schiacciamenti	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	l'attività su macerie comporta il rischio specifico		
Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	l'attività su macerie comporta il rischio specifico		
Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	l'attività su macerie comporta il rischio specifico		
Torsioni del tronco	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	l'attività su macerie comporta il rischio specifico		
Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
<b>MODALITA' DI AVVENIMENTO:</b>	nelle attività su macerie si possono riscontrare rischi di urti e compressioni, inoltre nei cunicoli per le ridotte dimensioni e altezze vi è un rischio maggiorato.		

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI DA UTILIZZARE DURANTE L'USO DEL CENTRO**

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il centro di addestramento sensi dell'art. 4 c. 3 del DM 13/04/2011, non è considerato luoghi di lavoro e quindi non si applicano i requisiti di cui al Titolo 2 del D.Lgs 81/08; in ogni caso sono stati adottati tutti i criteri tecnici a garanzia della sicurezza degli operatori e della stabilità del sito. In ogni caso le squadre che utilizzano il centro devono di volta in volta verificare, come accade durante lo svolgimento dell'attività di protezione civile, le condizioni di sicurezza e di stabilità di tutti i passaggi che utilizzeranno comunicando ad ANPAS eventuali problematiche</li> </ul>	Tecnica organizzativa
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nei cunicoli è garantita un'adeguata areazione, in ogni caso è sconsigliato l'accesso a coloro che soffrono di sindrome claustrofobiche</li> </ul>	Misura di prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Utilizzare guanti allo scopo di evitare di toccare a mani nude materiale organico e rifiuti in genere e prodotti detergenti e disinfettanti che possono provocare manifestazioni cutanee allergiche.</li> </ul>	Misura di prevenzione
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nei lavori con rischio di caduta dall'alto, si dovranno utilizzare idonee imbragature di sicurezza. In particolare nella zona addestrativa rappresentata dal fabbricato diroccato saranno presenti punti di ancoraggio adeguatamente segnalati a cui collegare le imbragature. Gli utilizzatori dovranno valutare la lunghezza dei cordini e/o bozzelli anticaduta al fine di evitare contatti con il suolo.</li> </ul>	Tecnica organizzativa
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coloro che operano a terra o comunque ad un livello inferiore al piano di campagna sono esposti al rischio di caduta di materiale dall'alto, pertanto fare sempre uso di casco per la protezione del capo.</li> </ul>	Tecnica organizzativa
<ul style="list-style-type: none"> <li>- E' fatto divieto di rimuovere i dispositivi di sicurezza presenti</li> </ul>	Tecnica organizzativa
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il personale deve svolgere turni di riposo adeguati al fine di minimizzare il rischio di incidenti</li> </ul>	Tecnica organizzativa
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Le eventuali attrezzature portate all'interno del centro saranno utilizzate sotto l'esclusiva responsabilità del proprietario e non dovranno costituire pericolo per le persone presenti nel centro di addestramento</li> </ul>	Tecnica organizzativa
<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'utilizzatore del centro dovrà garantire per il proprio personale il rispetto delle normative vigenti in materia di rischio biologico</li> </ul>	Tecnica organizzativa
<ul style="list-style-type: none"> <li>- E' fatto divieto di rimuovere la cartellonistica presente e le segnalazioni poste in loco ad evidenziare rischi specifici (ad es. altezza limitata dei cunicoli)</li> </ul>	Tecnica organizzativa
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ogni struttura che accede al centro di addestramento dovrà nominare un supervisore delle attività che ha specifica competenza in materia, che prenderà in consegna il centro e garantirà una sorveglianza costante con particolare riferimento all'applicazione e rispetto delle norme antinfortunistiche</li> </ul>	Tecnica organizzativa
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il legale rappresentante di ogni struttura che accederà al centro dovrà sottoscrivere una specifica dichiarazione di responsabilità circa l'uso corretto del centro</li> </ul>	Tecnica organizzativa
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Durante l'utilizzo del centro dovranno essere utilizzati costantemente i DPI indicati nella tabella sottostante</li> </ul>	Misura di protezione
<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'utilizzatore del centro dovrà provvedere con propria dotazione agli apprestamenti di primo soccorso ed antincendio</li> </ul>	Misura di protezione

**INDIVIDUAZIONE DPI DA UTILIZZARE DURANTE L'USO DEL CENTRO**

Dispositivo di protezione individuale	Modalità di utilizzo
<b>Dispositivi di protezione della testa</b>	
casco protettivo UNI EN 397	Durante l'utilizzo della pista esercitativa da parte dei figuranti, dei conduttori cinofili e del personale organizzatore
<b>Dispositivi di protezione dell'udito</b>	
<b>Dispositivi di protezione degli occhi e del viso</b>	
Occhiali/visiere UNI EN 166	Durante l'utilizzo della pista esercitativa da parte dei figuranti, dei conduttori cinofili
<b>Dispositivi di protezione delle vie respiratorie</b>	
mascherine chirurgiche	Durante l'utilizzo del centro da parte dei conduttori cinofili, dei figuranti e del personale organizzatore in occasione di assembramenti di persone e nei luoghi comuni
Mascherine FFP2/mascherine chirurgiche	Durante l'utilizzo della pista esercitativa da parte dei figuranti i quali accedono ai cunicoli.
<b>Dispositivi di protezione delle mani e delle braccia</b>	
guanti contro aggressioni meccaniche	Durante l'utilizzo della pista esercitativa da parte dei conduttori cinofili, e dei figuranti
guanti contro rischio chimico	Durante le fasi di pulizia degli ambienti e delle aree di ricovero degli animali
guanti contro rischio biologico in lattice o nitrile	Durante le attività di pulizia delle aree di ricovero degli animali
<b>Dispositivi di protezione dei piedi e delle gambe</b>	
scarpe di sicurezza almeno categoria S3	utilizzo durante tutte le attività
<b>Dispositivi di protezione dell'intero corpo</b>	
Indumenti impermeabili e di protezione contro il freddo e con resistenza meccanica agli strappi	utilizzo durante le attività in esterno in pista
Indumenti ad alta visibilità almeno II cat.	utilizzo durante le attività in esterno in pista
Imbragatura di sicurezza EN 361	Utilizzo durante attività in pista che espongono a rischio di caduta dall'alto

## VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente agli impianti di servizio presenti:

### IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

**Luogo** Centro Addestramento P.C.

#### Descrizione impianto

Generalmente con il termine di impianti elettrici ci si riferisce a quell'insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo energia elettrica.

Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici vista la maggiore complessità sia degli apparati tecnologici, sia degli studi e dei calcoli necessari.



di

In particolare il Decreto Legislativo 81/08 prevede che, in relazione alla loro tensione nominale i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), chiamati anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), chiamati anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), chiamati anche a media tensione quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), chiamati anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici sin dal 1990 era in vigore in Italia la Legge 46/90 ora sostituita dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 (G. U. n. 61 del 12/03/2008) e dal DL 25 giugno 2008 n 112; questo stabilisce quali siano i soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, il quale prevede che dal 23/01/2002 sia obbligo del datore di lavoro richiedere e far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste dal precedente DPR sono di:

- **due anni** (verifica biennale) per:
  - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
  - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:

- a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);
- b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio cioè quelli definiti da CEI 64-8 sez. 751, cioè:
- Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, cioè ad esempio: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.
  - Edifici con strutture portanti in legno.
  - Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad s. legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;
- c. Locali adibiti ad uso medico, cioè destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- **cinque anni** (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

Fondamentale nella progettazione, realizzazione e collaudo di un impianto elettrico sono le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI); gli impianti elettrici in bassa tensione alimentati da un ente elettro commerciale hanno un impianto di messa a terra (sistema TT) in quanto necessario per la protezione dai contatti indiretti.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Campi Elettromagnetici	-	-	Vedi valutazione specifica
Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI			
Fiamme ed esplosioni			

<p>Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.</p>	<p align="center">Tecnica organizzativa</p>
--	---

**IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)**

<b>Alimentazione</b>	Acqua
----------------------	-------

<b>Luogo</b>	centro Addestramento Cinofilo
--------------	-------------------------------

**Descrizione impianto**

Un impianto idrico comprende l'allaccio dell'edificio all'acquedotto, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura.

La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad sanitario a ciascun punto di erogazione.



uso

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso

**IMPIANTO: Impianto di riscaldamento**

<b>Alimentazione</b>	ELETTRICO CON SPLIT
----------------------	---------------------

<b>Luogo</b>	Centro Addestramento P.C.
--------------	---------------------------

**Descrizione impianto**

I locali comuni sono muniti di un impianto di riscaldamento realizzato con split collegati all'impianto elettrico de centro.

L'impianto di climatizzazione degli ambienti è previsto per il riscaldamento invernale ed il raffrescamento estivo a mezzo di unità split, in pompa di calore posizionati a parete e preposti al trattamento dell'aria all'interno dei locali. La tipologia dei gruppi di macchine fornite varia a seconda della dimensione degli ambienti e sono composti da una macchina esterna e da una o più unità interne. Ogni unità interna è dotata di proprio telecomando sul quale si possono operare le impostazioni dei parametri di temperatura, orari del funzionamento, modalità del servizio: Caldo, freddo, ventilazione, tipologia della velocità del ventilatore, etc. Oltre la possibilità delle medesime impostazioni direttamente sul quadro di comandi dell'unità interna. Il



funzionamento delle macchine è ad energia elettrica idonea ad essere utilizzata in località con temperature medie invernali elevate garantendo così un elevato COP delle pompe di calore.

RISCHI DELL'IMPIANTO			
RISCHIO	Probabilità	Danno	Entità
Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Elettrocuzione	2 Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA PER I RISCHI INDIVIDUATI	
<b>Fiamme ed esplosioni</b>	
- Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Tecnica organizzativa

## CONCLUSIONI

Il presente documento di individuazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Legale rappresentante	Niccolò Mancini	
Consulente sicurezza	Nicola De Rosa	

FOLIGNO, 01/03/2023

## VALUTAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI

### Volontari e dipendenti in attività esercitative

Data valutazione: 01/03/2023

Luoghi di lavoro: Centro Addestramento P.C.

#### STEP 1: Identificazione sorgenti Campi Elettromagnetici

**Denominazione:** Circuiti elettrici all'interno di un impianto, con corrente di fase nominale pari o inferiore a 100 A per un singolo circuito – compresi cavi elettrici, commutatori, trasformatori ecc. – esposizione a campi magnetici

**Valutazione richiesta per:** Valutazione specifica non necessaria!  
(ai sensi della Guida non vincolante di buone prassi per l'attuazione della direttiva 2013/35/UE)

**Presenza di lavoratori non a rischio:** Sì

**Presenza di lavoratori a rischio:** No

**Presenza di lavoratori con disp. impiantabili attivi:** No

**Denominazione:** Generatori e generatori di emergenza – lavori con

**Valutazione richiesta per:** - Lavoratori con dispositivi impiantabili adattabili

**Presenza di lavoratori non a rischio:** Sì

**Presenza di lavoratori a rischio:** No

**Presenza di lavoratori con disp. impiantabili attivi:** No

**Denominazione:** Telefoni cellulari – utilizzo di

**Valutazione richiesta per:** - Lavoratori con dispositivi impiantabili adattabili

**Presenza di lavoratori non a rischio:** Sì

**Presenza di lavoratori a rischio:** No

**Presenza di lavoratori con disp. impiantabili attivi:** No

**Denominazione:** Sistemi e dispositivi di radiodiffusione (radio e TV: LF, MF, HF, VHF e UHF)

**Valutazione richiesta per:**

- Lavoratori non a rischio
- Lavoratori a rischio
- Lavoratori con dispositivi impiantabili adattabili

**Presenza di lavoratori non a rischio:** Sì

**Presenza di lavoratori a rischio:** No

**Presenza di lavoratori con disp. impiantabili attivi:** No

### STEP 2: Controllo superamento livelli di azione

<b>Denominazione sorgente:</b>	Circuiti elettrici all'interno di un impianto, con corrente di fase nominale pari o inferiore a 100 A per un singolo circuito – compresi cavi elettrici, commutatori, trasformatori ecc. – esposizione a campi magnetici
<b>Frequenza F (Hz):</b>	0,00

Campi magnetici statici (0-1 Hz)			
<b>Rischio:</b>	Interferenza con dispositivi impiantati attivi, ad esempio stimolatori cardiaci		
	<b>Valore rilevato</b>	<b>Valore calcolato</b>	<b>Controllo L.A.</b>
Induzione Magnetica B [mT]	0,00	0,50	-

**Risultato controllo superamento L. A. sorgente:** -

<b>Denominazione sorgente:</b>	Generatori e generatori di emergenza – lavori con
<b>Frequenza F (Hz):</b>	0,00

Campi magnetici statici (0-1 Hz)			
<b>Rischio:</b>	Interferenza con dispositivi impiantati attivi, ad esempio stimolatori cardiaci		
	<b>Valore rilevato</b>	<b>Valore calcolato</b>	<b>Controllo L.A.</b>
Induzione Magnetica B [mT]	0,00	0,50	-

**Risultato controllo superamento L. A. sorgente:** -

<b>Denominazione sorgente:</b>	Telefoni cellulari – utilizzo di
<b>Frequenza F (Hz):</b>	0,00

Campi magnetici statici (0-1 Hz)			
Rischio:	Interferenza con dispositivi impiantati attivi, ad esempio stimolatori cardiaci		
	<b>Valore rilevato</b>	<b>Valore calcolato</b>	<b>Controllo L.A.</b>
Induzione Magnetica B [mT]	0,00	0,50	-

*Risultato controllo superamento L. A. sorgente:* -

<b>Denominazione sorgente:</b>	Sistemi e dispositivi di radiodiffusione (radio e TV: LF, MF, HF, VHF e UHF)
<b>Frequenza F (Hz):</b>	0,00

Campi magnetici statici (0-1 Hz)			
Rischio:	Interferenza con dispositivi impiantati attivi, ad esempio stimolatori cardiaci		
	<b>Valore rilevato</b>	<b>Valore calcolato</b>	<b>Controllo L.A.</b>
Induzione Magnetica B [mT]	0,00	0,50	-

*Risultato controllo superamento L. A. sorgente:* -

### STEP 3: Controllo superamento valori limite di esposizione

*Non sono presenti sorgenti per cui occorre verificare il superamento dei valori limite di esposizione.*

**Classe di rischio di appartenenza:**

**ACCETTABILE**

Sorgenti per cui non sono superati i valori di azione

Poiché tutti i valori risultano inferiori rispetto ai valori di Azione, non è necessario procedere alla valutazione successiva (superamento dei valori limite) e si possono escludere rischi relativi alla salute dei lavoratori nei confronti della esposizione a campi elettromagnetici.

### VALUTAZIONE COVID : volontari e dipendenti centro di addestramento P.C.

*Luoghi di lavoro: Centro Addestramento P.C.*

**CODICE ATECO E CLASSE DI AGGREGAZIONE SOCIALE**

Codice	85.59.20
Descrizione	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale
Classe di aggregazione sociale	3
Classe di aggregazione	2

In base al Codice ATECO la classe di rischio orientativa è:

**MEDIO-BASSO****VALUTAZIONE IN BASE ALLA SPECIFICITA' DELL'ATTIVITA'**

Al fine di ricavare il livello di rischio sono prese a riferimento le variabili "esposizione" e "prossimità", identificando per ognuna la scala in base alla specificità del settore produttivo:

<b>Fattore: esposizione</b>	
Rappresenta la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.)	
Scala assegnata	Punteggio
<ul style="list-style-type: none"><li>probabilità medio-bassa</li></ul>	1,00

<b>Fattore: prossimità</b>	
Indica le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità	
Scala assegnata	Punteggio
<ul style="list-style-type: none"><li>lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato)</li></ul>	1,00



Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

Fattore: aggregazione	
La tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).	
Scala assegnata	Punteggio
<ul style="list-style-type: none"><li>presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico)</li></ul>	1,00

Il livello di rischio R è determinato mediante la seguente relazione:

$$R = E \times P + (C \times A) = 1 * 1 + (2 * 1) = 3$$

dove:

- E = esposizione
- P = prossimità
- C = classe di aggregazione sociale
- A = aggregazione

**Classe di rischio di appartenenza:**

Medio basso

$$2 < R \leq 4$$

## VALUTAZIONE RISCHIO ELETTRICO : volontari e dipendenti centro addestramento P.C.

Data valutazione: 01/03/2023

Luoghi di lavoro: Centro Addestramento P.C.

Situazione di pericolo: Contatto diretto ed indiretto

### VERIFICA LIVELLO DI ADEGUATEZZA

REQUISITI	
L'impianto è realizzato a regola d'arte?	Sì

L'impianto elettrico è corredato di tutta la documentazione obbligatoria (progetto, dichiarazione di conformità, ecc.)?	Sì
L'impianto è dotato di interruttore generale?	Sì
L'impianto è dotato di dispositivi di protezione contro sovraccarichi e cortocircuiti?	Sì
È prevista la manutenzione dell'impianto elettrico?	Sì
È prevista la manutenzione dell'attrezzatura?	Sì
Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE?	Sì
Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono annotati su un apposito registro?	Sì
Il datore di lavoro ha predisposto che gli operatori si attengano alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione di cui ogni attrezzatura deve essere dotata?	Sì
Tutta la documentazione fornita dal fabbricante è custodita nel locale dove è installata l'apparecchiatura?	Sì
E' esplicitamente vietata la manutenzione delle apparecchiature e dei loro insiemi da parte di personale non specificatamente autorizzato?	Sì
Le apparecchiature elettriche sono dotate di dispositivi che intervengono sull'alimentazione elettrica, interrompendola in caso di corto circuito o sovraccarico?	Sì
Laddove previsto sono state elaborate apposite procedure per l'utilizzo dell'apparecchiatura?	Sì
Le parti elettriche sotto tensione sono inaccessibili?	Sì
Per prevenire i contatti diretti si adottano carcasse o barriere, ostacoli, pedane, utensili correttamente messi a terra?	Sì
I cavi elettrici sono in buone condizioni e sono protetti dagli urti e dall'usura?	Sì
I cavi elettrici sono verificati periodicamente unitamente agli altri componenti (spine, pressacavi, ecc.)?	Sì
I cavi elettrici sono dotati di idonea resistenza, anche meccanica, in relazione alle condizioni di impiego?	Sì
I cavi elettrici sono disposti in modo da non costituire intralcio o da non formare lunghi percorsi né intrecci e grovigli?	Sì
Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso?	Sì
Gli apparecchi portatili sono del tipo "a doppio isolamento"?	Sì
Le spine sono tali da rendere impossibile il contatto accidentale con le parti in tensione della presa e con la parte in tensione della spina durante le fasi di inserimento e disinserimento?	Sì
E' previsto l'utilizzo di idonei DPI durante l'uso delle attrezzature	Sì
La cabina elettrica possiede recinzione che impedisce di accedere alle parti in tensione?	Sì



Le macchine azionate da motore sono dotate di un dispositivo di arresto di emergenza?	Sì
L'impianto è realizzato a regola d'arte?	Sì
L'impianto è dotato di dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (dispersori, salvavita)?	Sì
Sono chiaramente individuabili i collegamenti equipotenziali principali?	Sì
Laddove previsti, sono chiaramente individuabili i collegamenti equipotenziali supplementari?	Sì
E' prevista la manutenzione degli impianti elettrici?	Sì
E' esplicitamente vietata la manutenzione delle apparecchiature e dei loro insiemi da parte di personale non specificatamente autorizzato?	Sì
Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono annotati su un apposito registro?	Sì
E' prevista l'interruzione dell'alimentazione mediante utilizzo di impianto disperdente e idonei dispositivi di protezione?	Sì
E' prevista protezione mediante componenti elettrici di classe II o con isolamento equivalente?	Sì
E' vietato l'utilizzo di spine prive di messa a terra?	Sì
E' vietato realizzare connessioni mediante adattatori che non garantiscono la messa a terra?	Sì

**LIVELLO DI ADEGUATEZZA:**

Rischio accettabile

Adeguatezza = 100%

Classe 0

**VALUTAZIONE RUMORE: Volontari e dipendenti campo addestramento P.C.**

L'attività non ha elementi che possono generare rischio di rumore maggiore di 80 dBa a meno che questi non vengano introdotti dalle squadre che utilizzano il centro nel qual caso la valutazione del rischio rumore e l'adozione di appropriati DPI è devoluta ai responsabili stessi della squadra

## VALUTAZIONE LEGIONELLA: volontari e dipendenti Centro addestramento P.C.

<b>Categoria</b>	Acqua calda sanitaria
<b>Fonte di approvvigionamento dell'acqua all'impianto</b>	Rete idrica municipale
<b>Materiale/i delle condutture</b>	polietilene
<b>Presenza di bollitori/serbatoi di raccolta dell'acqua calda sanitaria</b>	SI SCALDABAGNO DA CONTAINER DA 80 LITRI
<b>Isolati termicamente</b>	No

FATTORI DI RISCHIO		
Se presenti bollitori/serbatoi di raccolta dell'acqua calda sanitaria, è effettuata la loro disinfezione almeno semestrale?		No
FR.AC.1)	Se presenti bollitori/serbatoi di raccolta dell'acqua calda sanitaria, è effettuato lo spurgo regolare dalla loro valvola di fondo?	No
FR.AC.2)	Se la disinfezione almeno semestrale dei bollitori/serbatoi non è effettuata, essa è compensata da un'adeguata azione di controllo alternativa?	SI
FR.AC.3)	ASSENZA di rami morti (linee di distribuzione mai utilizzate)	SI
FR.AC.4)	ASSENZA di linee di distribuzione caratterizzate da limitato utilizzo (indicativamente utilizzate meno di 20 minuti alla settimana) o rallentamento del flusso idrico	No
FR.AC.5)	ASSENZA di linee di distribuzione esterne o scarsamente/per nulla isolate termicamente	SI
FR.AC.6)	Il monitoraggio delle temperature ha evidenziato che tutte le temperature d'erogazione dell'acqua calda sanitaria sono superiori ai 50°C?	SI
FR.AC.7)	Il monitoraggio delle temperature ha evidenziato che la temperatura di stoccaggio dell'acqua calda sanitaria è superiore ai 60°C?	SI

**LIVELLO DI ADEGUATEZZA: adeguato**

## VALUTAZIONE LEGIONELLA: volontari e dipendenti Centro addestramento P.C.

<b>Categoria</b>	Acqua fredda sanitaria
<b>Fonte di approvvigionamento dell'acqua all'impianto</b>	Rete idrica municipale
<b>Materiale/i delle condutture</b>	polietilene
<b>Serbatoi di raccolta dell'acqua fredda destinata al consumo umano</b>	Non presenti
<b>Se prefabbricati essi sono isolati termicamente</b>	No

FATTORI DI RISCHIO		
Se presenti, è effettuato lo svuotamento e la pulizia almeno annuale dei serbatoi		No
FR.AF.1)	Se lo svuotamento e la pulizia almeno annuale dei serbatoi non è effettuata, essa è compensata da un'azione di controllo alternativa?	No
FR.AF.2)	ASSENZA di rami morti (linee di distribuzione mai utilizzate)	SI
FR.AF.3)	ASSENZA di linee di distribuzione caratterizzate da limitato utilizzo (indicativamente utilizzate meno di 20 minuti alla settimana) o rallentamento del flusso idrico	SI
FR.AF.4)	ASSENZA di linee di distribuzione esterne o scarsamente/per nulla isolate termicamente	SI
FR.AF.5)	Il monitoraggio delle temperature ha evidenziato che tutte le temperature d'erogazione dell'acqua fredda sanitaria sono inferiori ai 20°C?	SI
FR.AF.6)	Il monitoraggio delle temperature ha evidenziato che la temperatura di stoccaggio dell'acqua fredda sanitaria è inferiore ai 20°C?	SI

**LIVELLO DI ADEGUATEZZA: ADEGUATO**